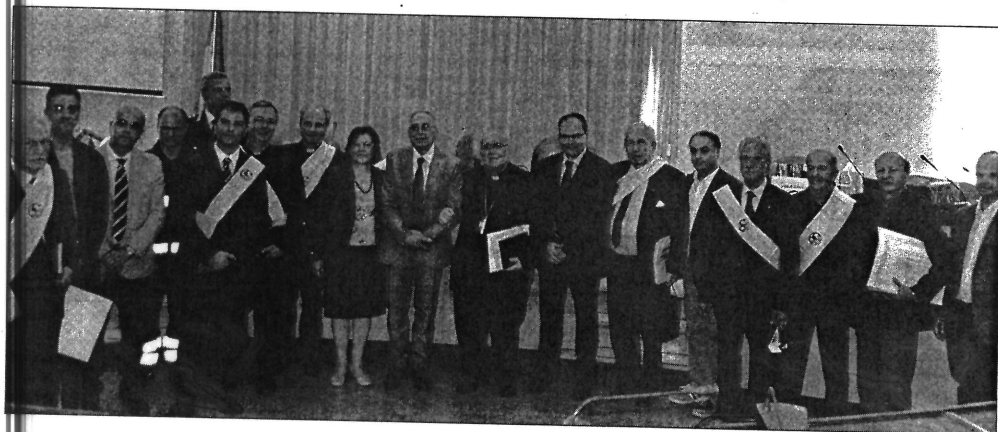


CONCORSO CENTESIMUS ANNUS PRO PONTEFICE

La creatività esprime il coraggio di essere buoni



(A.D.L.)

Sono stati in 25 in tutto i vincitori del concorso bandito dalla sezione locale della fondazione vaticana 'Centesimus annus' dedicato alla figura del Papa, sul tema 'Partire dal nostro intimo per imparare di nuovo il rischio della bontà', tema ispirato da un passo dell'opera 'Gesù di Nazareth' di papa Benedetto XVI. Studenti e alunni sono stati chiamati ad esprimere la loro creatività attraverso diversi linguaggi e i migliori lavori sono stati premiati nella sala consiliare del Comune di Crotona mercoledì 28 maggio.

LA CERIMONIA di premiazione si è svolta alla presenza del referente per Crotona della fondazione Francesco Cavallaro, che ha introdotto la mattinata di riflessione e dibattito; di Anna Maria Cantafora, presidente della società 'Dante Alighieri', che ha ringraziato la fondazione per 'il coinvolgimento etico e culturale sul tema del concorso'. Presente anche don Gianni

Fusco, assistente ecclesiastico nazionale della fondazione, che ha illustrato i quattro pilastri della nuova evangelizzazione: la pace, attraverso la testimonianza di Papa Giovanni XXIII; la giustizia sociale, sull'esempio di Papa Giovanni Paolo II; la gratuità fraterna, sul modello di Papa Benedetto XVI; in fine la solidarietà evangelizzante, che si incarna nella figura di Papa Francesco. Ad illustrare nello specifico le finalità cristiane, etiche e culturali della fondazione è stato Massimo Gattamelata, segretario nazionale della fondazione.

Presente anche l'assistente ecclesiastico della sezione locale, don Girolamo Ronzoni.

A concludere l'incontro è stato l'arcivescovo di Crotona-Santa Severina, monsignor Domenico Graziani, che ha incoraggiato i ragazzi ad impegnarsi nella vita per contribuire a rendere migliore la realtà in cui vivono. "Non è più tempo di stare alla finestra - ha detto - è ora di impegnarsi tutti concretamente, lo dobbiamo ai nostri ragazzi che

hanno tante capacità. La posta in gioco è alta, perché il rischio è quello di soccombere".

A porgere i saluti conclusivi, a nome del Comune di Crotona, è stata il vice sindaco, Anna Curatola.

Ai primi classificati di ognuna delle quattro sezioni in concorso è stato consegnata una targa realizzata dall'orafa Michele Affidato. Gli stessi vincitori, inoltre, andranno gratuitamente a Roma, dove parteciperanno ad un'udienza con il Santo padre.

Tanti i premi ed i riconoscimenti consegnati. Al di là del concorso, infatti sono stati premiati i membri del comitato d'onore e alcune personalità che si sono distinte nelle loro attività professionali.

TRA QUESTI il direttore provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Crotona, Nicola Folino; il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, Salvatore Iannotta; il comandante della Capitaneria di Porto, Antonio Ranieri; il coman-

dante provinciale dei Carabinieri, colonnello Francesco Iacono; il comandante provinciale della Guardia di finanza, Teodosio Marmo; il presidente del Consiglio dell'ordine dei commercialisti ed esperti contabili, Luigi Domenico Arcuri; il presidente di Confindustria Crotona, Michele Lucente; per l'associazione 'Figli in cielo' i coniugi Armando Anfossi e Caterina Ferraiuolo; la presidente del Meic Calabria, Lucia Bellasai; il prefetto di Crotona, Maria Tirone; il presidente del Tri-

bunale di Crotona, Maria Luisa Mingrone; il procuratore della Repubblica di Crotona, Raffaele Mazzotta; il presidente della Provincia, Stanislao Francesco Zurlo; il questore di Crotona, Luigi Botte; il sindaco di Crotona, Peppino Vallone; il comandante provinciale dei Vigili del fuoco, Giuseppe Bennardo; il comandante della Polizia municipale, Domenico Clausi e il direttore della Commissione tributaria provinciale, Eraldo Martorelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La poesia che rende liberi

Le pagine di una silloge come le pagine della vita

(T.B.)

"Scrivo da quando avevo otto anni e oggi con molto orgoglio posso dire che in questa raccolta di poesie vi è parte della mia vita, delle mie emozioni e delle mie ferite", dichiara tra l'entusiasmo e l'emozione Daniela Vijoli, autrice del libro 'Fata verde' edito da Albatros e presentato nella mattinata di martedì 27 maggio nella

L'autrice infatti, attraverso la poesia cerca di lenire il proprio dolore, quel dolore che le si ripropone costantemente e al quale però nessuna cura può porre rimedio. Perché, anche quando ci si accorge che nessun viaggiatore è veramente straniero, l'ansia per una terra perduta ma mai dimenticata, non abbandona il viandante, rimane lì, in agguato "pronta ad essere esorcizzata attraverso la parola", sostiene Daniele

mai avuto il coraggio di esternare". La silloge, che la poetessa ama definire 'd'amore' in realtà ti catapulta in un vortice di emozioni nelle quali è difficile scindere amore e morte. Eros e Thanatos, pulsione di vita e morte infatti, si intrecciano a tal punto da divenire quasi la medesima cosa. L'amore quindi, quello raccontato dalla poetessa è un amore deluso e tradito sempre alla ricerca però di quello puro.

Spleen, angoscia esistenziale, intimità, senso di morte e abbandono, sono questi i temi portanti di una poesia dallo stile apparentemente semplice ma che, pian piano, diventa tanto più incalzante quanto più diventano complessi e toccanti i temi affrontati. "Lo stile della raccolta - dichiara Anna Russano Cotrona - è come un'onda, sempre pronta ad infrangersi sugli scogli".

Anche Dionisio Gallo, capo di Gabinetto della Provincia di Crotona, presente all'incontro in qualità di moderatore e Stano Zurlo, presidente della Provincia, hanno posto l'accento sulla grandezza dell'opera.

"Molti furono gli intellettuali che abbandonarono la propria patria - ha esordito Zurlo - e così oggi siamo orgogliosi di poter rappresentare per Daniela la seconda casa e di aver potuto assistere alla pubblicazione della sua prima raccolta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sala Borsellino del palazzo della Provincia di Crotona. Romana di nascita ma italiana o meglio strongolese di adozione da anni, dalla raccolta di poesie di Daniela Vijoli traspare il dramma della migrante che in un piccolo paese della Calabria ha trovato quel rifugio sicuro, quel luogo in cui sentirsi a casa.

la. "Il libro - afferma l'autrice - nasce dal piacere di scrivere. La mia scelta è ricaduta sulla poesia e non sulla prosa poiché credo che questo sia l'unico strumento in grado di permettermi di respirare. Io respiro attraverso la poesia, e attraverso essa ho la possibilità di raccontare ciò che altrimenti non avrei



necrologi
trigesimi
partecipazioni

ricorda
i tuoi cari
defunti su
CROTONESE
0962.938774

La Mathesis
(Società Italiani di
scienze matematiche
e fisiche)
sezione di Crotona
partecipa al lutto
della vice presidente,
prof. Franca Pippia,
e della
sua famiglia
per la morte del marito
**Giovanni
Martucci**
avvenuta il 27 u.s.